Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FIAT; ROCCO PALOMBELLA (UILM): "IL LINGOTTO VENGA AL TAVOLO PRIMA DEL 21"

Intervista questa mattina al segretario generale della uilm sul quotidiano "la Discussione"

"Il Lingotto venga al tavolo prima del 21". E' l'invito che il Segretario generale della Uilm ha rivolto a Fiat attraverso una intervista rilasciata al quotidiano "la Discussione" in edicola questa mattina. "Può sembrare una contraddizione - afferma Palombella - ma è un bene che i sindacati non abbiano reagito alle indiscrezioni di Repubblica sui tagli Fiat con uno sciopero nazionale. Abbiamo fatto bene a richiamare il Lingotto alle sue responsabilità:se Marchionne ha smentito ed è sceso in campo per fare la vittima è perché noi non abbiamo fatto gli scioperi. Altrimenti non si sarebbe mosso. Quello che teme non sono gli scioperi ma la cattiva pubblicità all'estero». Il segretario generale della Uilm-Uil, critica la vicenda scatenata dalle indiscrezioni di Repubblica:"Sul quotidiano – sottolinea - c'è anche un'intervista a un segretario della Fiom-Cigl; evidentemente la Fiom ha delle indiscrezioni che la Uilm non ha. A tal proposito, l'unico documento ufficiale è quello presentato dalla Fiat il 20 dicembre al tavolo di Palazzo Chigi. Ovviamente, noi quel documento non lo condividiamo. A maggior ragione non è condivisibile questa uscita di stampa, che mette in discussione tutto quello che è stato presentato a livello di presidenza del Consiglio. Marchionne quindi venga al tavolo prima del 21 aprile a dirci se quel piano vale ancora". Rispondendo alle domande di Adolfo Spezzaferro, Palombella fa presente i rischi esistenti ora della trattativa con la casa torinese:"Esiste il rischio - a giudizio del dirigente Uilm - che la Fiat, sulla base del rifiuto degli incentivi del governo, abbia deciso di non vincolarsi con Palazzo Chigi e quindi di avere le mani libere. L'unico interlocutore che la Fiat teme è il sindacato. Perché potrebbe mettere su una vera posizione di contrapposizione al Lingotto, e non quindi uno sciopero spontaneo, che è quello che Torino si aspettava e che proprio la Fiom propone. Marchionne si aspettava che dopo le indiscrezioni di Repubblica a Mirafiori ci fosse un blocco di quattro ore, in modo che poi la situazione sarebbe diventata potabile. Noi invece dobbiamo dire a Fiat: restiamo al tavolo, bisogna discutere di piani di settore. In tal senso, Torino deve dire se il piano presentato a dicembre non vale più. Se non vale più è chiaro che si assume tutte le responsabilità. A quel punto noi saremmo legittimati a coinvolgere anche il settore auto in Europa, perché siamo convinti che ciò che più teme una multinazionale come Fiat è la cattiva pubblicità negli altri Paesi dove investe".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 25 marzo 2010

Corso Trieste, 36 00198 Roma - tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uil.it - www.uilm.it